

L'UNIVERSITÀ DEL FUTURO: CONCLUSIONI

# C'è l'impegno del Ministero ad incontrarci



di Antonio Limone  
*Tesoriere Fnovi*

**Il capo di Gabinetto del Ministro dell'Università, Luigi Fiorentino, ci ha detto che c'è la possibilità di cominciare a lavorare a un tavolo comune. Vogliamo risolvere** insieme la questione del futuro, non soltanto quello dei giovani laureati ma dell'intera professione. Abbiamo capito che è possibile costruire un luogo, un contenitore in cui si possa affrontare la situazione creata. Non ci sfugge che riuscire ad organizzare un processo di questo genere, prima delle elezioni, non è un passaggio semplice. Adesso possiamo iniziare ad affrontare quello che è un problema enorme per l'ordine e la categoria tutta. L'argomento è delicato, complesso: tutti noi chiediamo all'Università una formazione didattica più aderente ai reali bisogni della professione e alle esigenze sempre più complesse dei nostri tempi. A Lazine, la Fnovi, ha raggiunto un

importante risultato: la creazione di un tavolo di confronto con il Ministero dell'Università, per esaminare le difficoltà che questa professione e l'Università incontrano nell'organizzazione di una didattica che sia più aderente alla medicina veterinaria in tutte le sue articolazioni. Con Massimo Castagnaro è stato delineato il quadro dei problemi da affrontare con urgenza, a cominciare dall'introduzione di materie nuove, con l'impegno di avviarne l'attività formativa al più presto. Abbiamo centrato, dunque, l'obiettivo di un confronto per determinare le condizioni affinché i giovani laureati possano essere immediatamente integrati nella professione che hanno scelto. Non sarà facile, lo sappiamo, ma la soddisfazione della Fnovi è grande, anche se il progetto rientra nell'agenda del prossimo governo. Negli ultimi anni la professione del medico ve-

terinario ha avuto una scarsa attenzione, poiché c'è stata una limitata possibilità di raggiungere la pubblica opinione ed una insufficiente capacità di presentare il medico veterinario come l'unico dominus sia della filiera alimentare sia della tutela di quella salute pubblica che passa attraverso la sanità animale. Tutto questo significa produrre professionisti che, sia nel campo della libera professione, sia in quello della medicina pubblica garantiscano la salute umana e la tutela delle produzioni. Il medico veterinario è, al centro di questo incrocio di prerogative, un elemento fondamentale, una figura portante per un Paese che poggia buona parte delle proprie esportazioni sulla qualità della filiera agroalimentare: un professionista che, anche sulla salute dei cittadini ha, come è chiaro, un ruolo ed una funzione fondamentale. ●

**“Il desiderio di aprire un dialogo con il Miur ha avuto un esito soddisfacente”.**